

Le vacanze degli italiani: EMILIA-ROMAGNA

I turisti non scelgono a caso

Si colgono sulla costa i risultati di un impegno di decenni nella salvaguardia del litorale. Un battello appositamente attrezzato controlla quotidianamente lo stato delle acque. Fantasia e organizzazione a disposizione di chi desidera visitare regioni limitrofe. Contatti con Toscana, Marche, Veneto e Umbria

DALL'INVIATO RIMINI — A chi, affascinato dalla pubblicità la quale insegna che il detersivo tale pulisce così a fondo che un po' non trova più non solo lo sporco, ma neppure la camicia, diventa addirittura trasparente, o ci si affida solo l'unto via, ma resta addirittura un fragranze aroma di coccomero, che chissà come si accompagna, per fare un esempio, con la zuppa di pesce, a chi — insomma — venisse voglia di andare in un negozio della riera a dritta di un fornigiano di questi importanti ritrovati della scienza potrebbe accadere di non trovarli. Non perché siano esauriti o perché il sistema di distribuzione è deficiente, ma semplicemente perché qui non si vendono, un accordo tra i commercianti della costa emiliano-romagnola e l'assessorato regionale alla Sanità ha infatti escluso dalla vendita tutti i detersivi che contengono più del 10 per cento di fosfati.

risentono in misura minore di altre della contrazione del turismo non solo nazionale. Naturalmente questo non basta: le acque si muovono e pertanto una battaglia vinta davanti a queste coste può restare senza frutti se contemporaneamente su altre rive non si combatte e si vince ugualmente.



CESENATICO — Un mare di ombrelloni, nella prima domenica d'agosto.

Al largo, intanto, un battello attrezzato per analisi e ricerche naviga ininterrottamente, studiando il mare e segnalando quindi ogni accenno di impurità, di inquinamento in modo che misure di protezione siano prese con la maggiore tempestività possibile.

Comunque non è questo il motivo per cui si è parlato dei detersivi: non è questo perché la storia dell'impegno dell'Emilia Romagna per salvaguardare uno dei suoi patrimoni è storia antica e nota a tutti. Il motivo sta nel significato dell'accordo intervenuto tra commercianti e assessorato regionale alla Sanità: se la riera Adriatica sta resistendo abbastanza bene al periodo di crisi è perché esiste una certa omogeneità di impegni nella protezione e nella valorizzazione di questa comune fonte di reddito.

Un costume diverso

C'è un dato, ad esempio, di cui qui ormai si ha consapevolezza: che coloro che vengono a trascorrere le loro vacanze possono essere in numero eguale, possono essere eguali anche nel senso che sono esattamente le stesse persone che erano qui l'anno scorso e due anni fa e tuttavia sono diversi, non solo perché sono passati «in loro» un anno o dieci anni, ma perché è diverso il costume: il turista di oggi non è lo stesso degli anni cinquanta o dei primi anni sessanta, non è lo stesso nelle esigenze di tipo culturale e di tipo sociale. Basterebbe fare riferimento al numero, pressoché decuplicato rispetto a quegli anni, di coloro che arrivano in automobile; l'automobile, certo, è in larga misura un consumo indotto, però c'è ed è in altrettanta larga misura suggerisce nuove abitudini. Prima fra tutte quella di muoversi. Il turista di oggi non si limita più — in buona misura — a passare la giornata sulla spiaggia e la sera al caffè; intasa le strade con le sue auto. Ed allora una degli impegni che qui si hanno presenti è di dare un senso a questa necessità di movimento.

di richiesta ed offrire a chi viene qui qualche cosa di più dell'ormai logoro slogan che dice «il sole, il mare e la buona cucina. Così qui sono nate associazioni — la massa parte di tipo cooperativo, come la Coopur, cooperativa operatori turistici — tra gli albergatori per fornire un prodotto che risponda alle due esigenze di cui si parlava prima: una sistemazione a prezzi competitivi e un programma completo di vacanze. Prezzi contenuti perché gli acquisti sono in comune, in comune è l'attività promozionale in loco e all'estero, in comune un certo numero di attrezzature (anche se questo è lo aspetto ancora non risolto in misura sufficiente) ed in genere perché tutta la politica turistica emiliano-romagnola si è sempre mossa in questa direzione grazie alle strutture economiche di base esistenti.

Esperienze positive

Una proposta, quindi, globale e che tende ad allargarsi: l'assessorato al Turismo dell'Emilia-Romagna ha già preso contatto con alcuni (con altri lo prenderà tra breve) analoghi assessorati delle Regioni confinanti — Toscana, Veneto, Marche — e dell'Umbria, in modo da impostare un programma comune di attività culturale strettamente connessa con la stagione delle vacanze, per cui ad esempio il turista che soggiorni nei Lidi Ferraresi possa essere portato a visitare Venezia e chi soggiorna a Cattolica possa essere guidato ad Urbino e Perugia o viceversa.

Ma il mercato cui si presta naturalmente maggiore attenzione è quello americano: su di esso le Rinate hanno conquistato ormai una posizione che le pone fra le dieci maggiori case vinicole estere addirittura al terzo posto, sulla base di un volume di qualche tempo fa, dopo le due case iberiche Mateu e Yago Sarrà. La vendita di vino italiano è in continuo aumento negli USA: secondo dati forniti dal Centro promozionale vini dell'ICE di New York, nei primi tre mesi del '77 sono stati importati negli Stati Uniti 187.210 ettolitri di vino italiano con un aumento del 41 per cento rispetto al corrispondente periodo del '76. Il 76 per cento dei vini italiani sul totale dei vini importati negli USA supera ormai il 52 per cento. Fra questi il Lambrusco è al primo posto come qualità.

Improvviso exploit di un vino non sempre giustamente apprezzato

Il «lambrusco» alla conquista del mercato degli Stati Uniti

Oltre due milioni e mezzo di bottiglie ogni mese partono dalle Cantine Riunite di Reggio Emilia - Altri mercati interessanti sono quelli della RFT (mezzo milione di bottiglie al mese), del Belgio, della Svizzera

DALLA REDAZIONE REGGIO EMILIA — Il Lambrusco, caratteristico vino emiliano, sta conquistando la America. Ogni mese parte milioni e mezzo di bottiglie attraverso l'Atlantico per raggiungere le tavole dei consumatori degli Stati Uniti provenienti dalle Cantine cooperative riunite di Reggio Emilia. Per fare fronte a questa crescente domanda le Riunite (questo è il marchio con cui sono conosciute all'estero) hanno inaugurato nel comune di Campagnola un nuovo modernissimo stabilimento di imbottigliamento, in grado di sfornare 27.000 bottiglie all'ora. Le previsioni per i prossimi anni sono imponenti all'ottimismo.

Le massicce esportazioni di Lambrusco in USA sono un fenomeno recente, il cui merito va attribuito all'intelligente azione di promozione che le cooperative emiliane hanno saputo realizzare in collaborazione con la ditta americana importatrice, la Rouse of Banfi di New York. Attualmente circa il 50 per cento della produzione delle Riunite (che è complessivamente di 400.000 ettolitri all'anno) è destinata all'esportazione. Nel '73 solo il 14 per cento della produzione andava negli USA, nel '74 la quota è salita al 21 per cento, nel '75 al 31 per cento, nel '76 al 46 per cento, nei primi mesi del '77 è ulteriormente aumentata. Altri mercati esteri sono quelli della Repubblica federale tedesca (500.000 bottiglie al mese), della Svizzera e del Belgio. Alcune prime spedizioni sono state dirette verso i mercati dell'Australia, del Giappone, di Hong Kong, del Venezuela (per un totale di 6.000 ettolitri all'anno): le notizie che giungono parlano di prospettive incoraggianti.

Ma il mercato cui si presta naturalmente maggiore attenzione è quello americano: su di esso le Riunite hanno conquistato ormai una posizione che le pone fra le dieci maggiori case vinicole estere addirittura al terzo posto, sulla base di un volume di qualche tempo fa, dopo le due case iberiche Mateu e Yago Sarrà. La vendita di vino italiano è in continuo aumento negli USA: secondo dati forniti dal Centro promozionale vini dell'ICE di New York, nei primi tre mesi del '77 sono stati importati negli Stati Uniti 187.210 ettolitri di vino italiano con un aumento del 41 per cento rispetto al corrispondente periodo del '76. Il 76 per cento dei vini italiani sul totale dei vini importati negli USA supera ormai il 52 per cento. Fra questi il Lambrusco è al primo posto come qualità.

Dibattito al festival di Locarno

Cinema e televisione: quel che insegna l'esperienza italiana

Sugli schermi un'opera di Alvaro Bizzarri dedicata agli emigrati italiani e un film dell'afro-americano Larry Clark

DALL'INVIATO

LOCARNO — Scorcio tutto (o quasi) italiano al 30° Festival del Film di Locarno. Tra sabato e domenica si sono incontrati anche polemicamente costruttivo sulle basilari spine e controspine della questione presa in esame, ma la «tavola rotonda» ha preferito ricalcare, un po' stucchevolmente, il rituale sterile di tante altre «rimpatriate» televisive all'insegna di una discussione solo apparentemente aperta.

Non si può negare, ad esempio, che nel corso del confronto siano state dette cose formalmente ragionevoli e sensate, ma come leggere tutte le molte perplessità determinate da un dibattito che palesemente non mirava tanto a cercare di chiarire i problemi quanto a basare gli interventi del cinema italiano (col conseguente fenomeno del massiccio intervento produttivo della TV), quanto soltanto ad annunciarli o ad intonare le solite lamentazioni e le altrettanto abituali diatribe sullo specifico cinematografico o su quello televisivo?

Tutto ciò, ripetiamo, anche se ha fatto registrare dichiarazioni, rendiconti, espressioni di qualche interesse, non ha potuto che in misura marginale scavare a fondo nelle ragioni dei rapporti nuovi tra TV e cinema e dei loro conseguenti impatti sulla produzione e fruizione cinematografica: in particolare, le generali dichiarazioni di intransigenza dei protagonisti del confronto, non hanno avuto che scarso riscontro tra il pur folto uditorio. E non già perché questo non avesse obiezioni e confutazioni da muovere verso quanto si veniva dicendo (come ad esempio la persino patetica storcellina che in TV non esiste censura di sorta), ma proprio perché la semplice impostazione del dibattito escludeva o minimizzava a priori ogni possibile intervento ulteriore.

Nei migliori dei casi i relatori e i loro fiancheggiatori «ufficiali» in questa «tavola rotonda» non hanno concesso graziosamente agli scarsi e deboli interventi del interlocutore (ma è certo logico definire così) il ruolo per nulla ingombrante di una condanna di risonanza. Sul fronte delle proiezioni, nel frattempo, ci sembra doveroso segnalare tanto la prova del cinema-emigrato italiano di Alvaro Bizzarri (gli autore dello Staglieno), Pagina di vita dell'emigrazione (proposto nell'ambito dell'informazione sul cinema svizzero), quanto quella dell'afro-americano Larry Clark, Passando attraverso, due opere dense di un'ansia di libertà, di dignità e di giustizia che certamente trascende gli intrinseci moduli espressivi sui quali si articolano secondo le rispettive tematiche e angolature gli stessi film.

In particolare, in Passando attraverso assistiamo, al contempo, al lucicante flusso di coscienza e all'esistenziale scontro con la dura realtà di ogni giorno di un musicista negro che, tra le milizie anti-va per la piena liberazione del suo popolo e la realizzazione personale quale interprete della cultura musicale della sua gente, vive con un'angoscia e con un dolore, con sconcerto e con rinnovato coraggio, la contraddizione di un «testimone» gli aspetti di una tragedia che divampò negli anni sessanta ed è tuttora bruciante negli Stati Uniti d'America. Il film, congegnato con un linguaggio convulso ma sempre incalzante come le note della musica afro-americana, vero elemento portante del racconto, prospetta così una «visione» drammatica e serrata di tutti i luoghi e gli avvenimenti che attraversano gli scarsi documenti sugli episodi delle rivolte di Attica e di Chicago) fino a disegnare un quadro angoscioso e ravvicinato della condizione alienata dei negri d'America. Quanto al film di Alvaro Bizzarri Pagina di vita dell'emigrazione si tratta di una raccolta di testi poetici scritti dagli stessi emigrati italiani qui «visualizzati» e coordinati nel senso di una corrispondenza (e in effetti alcuni brani sono vere e proprie «lettere filmate») ossessivamente e tormentosamente ruotante sui temi della separazione, della nostalgia, della solitudine degli emigrati; una corrispondenza che si sublima tanto nelle immagini che nel commento musicale ostentatamente distaccato o talvolta in dialettico contrasto, in un compianto solido e civilissimo.

Sauro Borelli

Muore un salesiano sull'autostrada del Brennero

MODENA — Un salesiano è morto in seguito ad un incidente stradale avvenuto ieri sull'autostrada del Brennero nei pressi di Carpi; due suoi confratelli sono rimasti gravemente feriti.

Il morto è il 60enne Alberto Sangorri, confratello laico, che lavorava come capo della legatoria dell'Istituto dei salesiani a Bologna; i feriti sono il missionario Vittorio Mauri, di 40 anni, e un altro laico, Leone Tozzi, di 53.

tv radio PROGRAMMI

tv rete 1

radio

tv rete 2

televisione svizzera

televisione capodistria

televisione montecarlo

novità in edicola linus +l'uno alter alter in libreria

Contro le avance di un marinaio USA

Spara in aria due colpi per difesa: arretrata

All'origine dell'episodio un equivoco: l'uomo era atteso al piano di sopra - Ha anche rotto un vetro tentando di entrare da un balcone

NAPOLI — Una donna è stata arretrata la notte scorsa per aver sparato due colpi in aria respingendo un tentativo di spaventare un marinaio statunitense che ad ogni costo voleva penetrare nella sua capolinea. Il fatto è accaduto verso le tre del mattino, nel popolare quartiere di Montecalvario. Il marinaio ventiquattrenne James Jebson, imbarcato sulla nave «Sierra», è all'ancora nella rada, si è recato a quell'ora al numero 41 di via Montecalvario dove una ragazza, conosciuta qualche ora prima, gli aveva dato appuntamento. Malagratamente il film, congegnato con un linguaggio convulso ma sempre incalzante come le note della musica afro-americana, vero elemento portante del racconto, prospetta così una «visione» drammatica e serrata di tutti i luoghi e gli avvenimenti che attraversano gli scarsi documenti sugli episodi delle rivolte di Attica e di Chicago) fino a disegnare un quadro angoscioso e ravvicinato della condizione alienata dei negri d'America.

Due anziani annegano nel Nuorese e a Jesolo

NUORO — Un pensionato triestino, Virgilio Trevisan, di 62 anni, in vacanza in Sardegna, si è recato ad aprirsi un bagno al largo di Orosei, sulla costa nord-orientale dell'isola.

Studiante romano aggredito dai missini

ROMA — Sei picchiatori missini hanno aggredito a bastone un giovane di 21 anni, davanti ad una edicola di giornali a Monte Mario. Sandro Usal, studente della facoltà di lettere, è stato colpito ripetutamente alla testa e alle spalle, riportando contusioni e ferite giudicate guaribili in dieci-dodici giorni.

Novità in edicola linus

linus +l'uno CON Risposta a un bando poetico. Brigate Rosse e Nap Specchio per le allodole? di Severio Tutino. Dove si fa seriamente della musica in Europa. Intervista con Nanni Moretti. La rubrica degli emarginati.

alter alter 7 alter alter CON CORBEN • A colori: ON THE OTHER SIDE • ALLE. CIP (A colori) • NAUFAGGI • ALGERIA 1959 • L'UOMO DEL TELEFONO • UN UOMO NORMALE • FEBBI • DICK TRACY • L'ALTO • MAMMÀ • LA PIOGGIA • INCUBO • IL GARAGE ERMETICO

in libreria

Ai lettori più intelligenti e distratti, ricordiamo due autentiche perle della nostra produzione

Dylan Thomas FAVOLE DI CINEMA Claire Bretécher SALADE DE SAISON